

## COMUNE&DEBITI Il vicesindaco assicura che per lo stadio si troverà una soluzione

# «Ecco l'eredità che ci è stata lasciata»

Vigna tira fuori le "bollette" non pagate: 7 milioni di euro. Risalgono già al 2007

RARAMENTE il vicesindaco Luciano Vigna perde il suo aplomb. Capita quando gli si rinfacciano i debiti del Comune. Soprattutto se a farlo sono ex amministratori ora all'opposizione.

«La continuità amministrativa per me è un valore. Non vado mai al di là di qualche battuta. Ma quando si strumentalizza un episodio, come la riduzione dell'erogazione della corrente, allora ho il dovere istituzionale di informare i cittadini», dice al telefono. L'informazione in questo caso riguarda quello che ora è anche un obbligo di legge: la rilevazione delle consistenze. È la stima dell'eredità che un'amministrazione, al termine dei cinque anni di governo, passa all'altra. «Nel caso della giunta precedente, ahinoi, questa rilevazione - dice - era stata fatta dalla Corte dei Conti sui bilanci del 2010 aveva certificato l'ormai prossimo dissesto dell'ente».

Vigna passa in rassegna tutti i debiti del Comune di Cosenza che riguardano le utenze. Luce, gas, telefono: le bollette arretrate superano i 7 milioni.

Con Edison, soggetto fornitore (insieme ad Enel) dell'energia elettrica, il debito oggi ammonta a 4 milioni 200 mila. «Quando ci siamo insediati - dice Vigna - abbiamo verificato che dal 2009, data della firma del contratto con Edison, non era stata pagata nessuna fattura. Solo



Luciano Vigna.

nel 2010, l'amministrazione aveva passato le fatture di quell'anno, pari a 2 milioni 400 mila euro, ad una società di factoring. Edison le fatture le ha scontate, ma a noi resta il debito con l'altra socie-

tà, naturalmente. E lo stiamo saldando. In più c'è da pagare 1 milione 900 mila euro relativi alla fornitura del 2009 e del 2011. È ovvio che, per pagare il factoring anche noi sul corrente qualche debito lo abbiamo accumulato». Con Eni, che costa 500 mila euro annui, il debito accumulato dal 2007 ammonta a 1 milione 850 euro. Per quanto riguarda Telecom, invece, «il debito ereditato è di 1 milione di euro». Restano, infine, circa 670 mila euro dell'Enel.

Tutti debiti, in parte in corso di liquidazione, in parte da sanare con il Piano di riequilibrio. «Mi auguro, per senso di responsabilità, che non si speculi più su queste cose. Perché i numeri sono oggettivi - dice Vigna - e le dichiarazioni della Corte dei Conti pure». Per quanto riguarda

lo stadio e la luce tagliata, il problema «sarà risolto nel giro di pochi giorni, anche ricorrendo a soluzioni alternative per domenica». A breve arriverà invece una convenzione con il Cosenza Calcio che, in accordo con la società, definirà i costi di gestione.

Nel frattempo, per il capitolo debiti, arriva un'interrogazione firmata da Nucci e da altri consiglieri di minoranza sui 20 milioni di debito «con la Regione». Un'indiscrezione, dicono i consiglieri, da trattare con il condizionale. «Se i consiglieri avessero letto i documenti del piano di riequilibrio, passato in Consiglio, saprebbero che quel debito non solo non è nascosto ma è già rateizzato. C'è un paragrafo, nel piano, dedicato a queste somme. Il creditore non è la Regione, ma il commissario per l'emergenza ambientale. È un debito accumulato dal 2006 e noi ogni mese da due anni a questa parte paghiamo 200 mila euro. Nel 2014 prevediamo di liquidare 3 milioni. Anziché gioire per il debito - dice Vigna - al posto dei consiglieri mi preoccuperei di altro: perché, ad esempio, il Comune deve pagare quasi 2 milioni 700 mila euro ogni anno per le discariche quando il servizio è evidentemente inadeguato? A me sembra illogico e infatti andremo a ridiscutere e a verificare queste somme».

m. f. f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

